

Al Cinema

**ANCHE MICHAEL MOORE FA UN FESTIVAL
MA CON «CASABLANCA» E SENZA I SUOI FILM**

Anche Michael Moore avrà il suo festival, nonostante le polemiche, gli attacchi e le «censure» a causa del suo *Fahrenheit 9/11*, il film anti Bush che ha diviso l'America. Il progetto partirà a luglio nella sua città natale in Michigan, ma almeno sulla carta si presenta come un'iniziativa priva di ogni provocazione, ma anzi destinata piuttosto ad un pubblico di famiglie, desideroso di gustare del buon cinema e tradizionale. Tra le pellicole in cartellone, infatti, figurano titoli come *Casablanca* o *Squalo*. Il Traverse City Film Festival - questo il nome della rassegna - per il quale Moore ha appena ricevuto l'autorizzazione dalle



autorità locali, sarà celebrato in un parco sul lago Michigan, con i film proiettati su giganteschi schermi gonfiabili galleggianti, Moore, 51 anni e una fama da «provocatore» che ha fatto il giro del mondo, ha convinto nonostante tutto la città a permettergli la realizzazione del festival dopo aver promesso che non metterà in scena niente di controverso. Tanto meno le sue pellicole, dunque. I circa trenta titoli che il regista ha selezionato appartengono tutti alla tradizione cinematografica americana e sono per lo più pellicole per famiglie. Lo scopo, ha spiegato Moore, è quello di creare in Michigan un luogo che divenga un punto di riferimento per il cinema di qualità, così scarsamente presente. Il festival parte con un budget di 150 mila dollari, che saranno coperti da incassi e donazioni.

Gabriella Gallozzi

RADUNI MUSICALI Ci sono le rassegne dove basta un biglietto per riempirsi di musica, lunghe notti insieme e salsicce, e i cartelloni che semplicemente infilano più concerti. Da Pistoia al Rototom, questa è una sintetica guida ai festival del primo tipo

di Silvia Boschero

C'

è festival e festival, quello vero, quello che vanta gli antenati di prestigio tipo Woodstock e Monterey, è il festival-raduno, è la due-tre giorni, è l'accampamento, la notte in bianco, le salsicce sulla brace e le nuvole di fumo stile Fort Apache condite dall'ubriacatura di musica. Poi ci sono i festival tarocchi, quelli che si fanno



Il gruppo dei Rem

Il vero festival è come un rock

chiamare così ma in realtà sono cartelloni musicali che propongono uno o due concerti a sera legati da chissà quale filo conduttore. Coi primi si riesce anche a risparmiare (un biglietto vale una no stop di più concerti), coi secondi no. Visto come va l'economia, quest'anno puntiamo sui primi. Il più temporalmente vicino? L'Heineken Jamming Festival di Imola, ma ci sono anche Arezzo Wave, il Rototom di Osoppo e una manciata d'altri.

I FESTIVAL-RADUNO A Imola si va con la tenda, pronti ad affrontare le orde di zanzare attorno al fiume. Si fa perché domani suonano Vasco, Le Vibrazioni, Papa Roach, i Velvet, sabato i Rem (il giorno prima sono allo stadio di Roma), Green Day, Garbage, I am Kloot, domenica gli Oasis, Velvet Revolver, Billy Idol, Mercury Rev, Negramaro e altri artisti. Per chi al rock e all'ormai celeberrima gettata di asfalto rovente dell'autodromo preferisce il caldo ritmo in levare nel fresco del nord Italia, è imprescindibile il Rototom Sunsplash dal 1° al 9 luglio nel solito Parco del Rivellino di Osoppo, in provincia di Udine, che propone il miglior reggae in giro per il mondo. Qualche nome: dai classici Gregory Isaacs, Ken Boothe, Black

Uhuru, Zion Train, Jimmy Cliff e Yellowman alle voci nuove della Giamaica, dalla dancehall fino all'Africa multicolorata di Angelique Kidjo. Questi sono a pagamento. Segue, 12-17 luglio, l'ormai sto(r)ico Arezzo Wave tra rock, jazz (con Elio e Le Storie Tese e Joe Zawinul), musicisti africani, rock-punk (il 14 con Liars, British Sea Power e Motorhead), interessanti proposte (il 15 Soulwax, The Kills e Lcd Soundsystem, il 16 con Anthony & Johnson e Negramaro) e il rock italiano della domenica di chiusura con la data del Tora!Tora! festival con, tra gli altri, Afterhours, Perturbazione e Giuliano Palma & The Bluebeaters. Per chi ama la musi-

Con l'Heineken festival dove suonano i Rem Blasco e gli Oasis domani si inaugura l'estate dei raduni di rock, pop e blues

ca di strada la meta è Pelago, il piccolo e bellissimo paese toscano dove anche quest'anno, dal 7 al 10 luglio, si danno appuntamento busker, pitori, giocolieri e qualche ospite speciale (l'Arab Orchestra di Nazareth, gli Ezezi e i Tetes de Bois) per l'On the road festival.

Quest'anno anche Mtv mette in campo le sue forze con la prima edizione italiana di Isle of Mtv Festival, previsto per il 14 luglio a Trieste in Piazza dell'Unità con Chemical Brothers, Garbage, Snoop Dog e altri. Infine, orgoglio del sud, il Neapolis Festival all'Arena Flegrea conta in cartellone i Kraftwerk, Nick Cave, Kasabian, Karate e Tori Amos (il 7 e 8 luglio).

I FESTIVAL-CARTELLONE Ad Asti si tiene dal 3 al 19 luglio Astimusica con buoni nomi del panorama cantautorale e alcuni big di fama internazionale. Tra i tanti: Elliot Murphy (3 luglio), Francesco Renga (4 luglio), Bandabardò (7), Giorgia (9 luglio), il progetto Gizmo dedicato ai Police che vede assieme Stewart Copeland, Raiz, Max Gazzè, Matteo Salvatori, Vittorio Cosma (10 luglio), Youssou N'Dour (15 luglio). A Torino c'è l'ottimo Traffic (29 giugno-2 luglio), diretto dal Subsonica Max Casacci, che propone il trio femminile Carmen Conso-

li-Lura-Virginia Rodrigues, i New Order (quest'ultimi in una serata dedicata al «Manchester Sound»), ma anche il re dell'elettronica britannica Aphex Twin assieme al regista video-artista Chris Cunningham. Per gli amanti del soul l'appuntamento è di nuovo a Porretta, sull'appennino tosco-emiliano dal 1° al 3 luglio, con Billy Preston, Isaac Hayes, Booker T. & Mgs e anche (non potevamo proprio farne a meno) Andrea Mingardi Big Band in un tributo a Ray Charles. Il blues invece trova casa a Pistoia Blues dal 7 al 10 luglio con nomi straordinari come Chuck Berry (che suonerà a Milano, Roma, Trani e Fermo), BB King, Jerry Lee Lewis, Willy Deville, Jefferson Starship, Country Joe McDonald, Robert Cray e Eric Burdon.

UNO SPECIALE PER GABER Il 21, 22 e 23 luglio alla Cittadella del Carnevale di Viareggio è tempo del Festival Teatro canzone dedicato a Giorgio Gaber. Tanti gli ospiti chiamati ad interpretare alcuni omaggi all'artista. Tra loro Renzo Arbore, Articolo 31, Luca Barbarossa, Paola Cortellesi, Giobbe Covatta, Francesco Guccini, Luciana Littizzetto, Nicky Nicolai e Stefano Di Battista, Flavio Oreglio, Massimo Ranieri, Renato Zero.

INFO SU INTERNET

Informazioni, biglietti e quant'altro riguardanti i festival e i concerti sono disponibili su internet. I più importanti appuntamenti hanno il loro sito: l'Heineken Jamming Festival (www.heineken.it), il Rototom (www.rototomsunplash.com), Pistoia Blues (www.pistoiaiblues.com), il Lucca e Brescia Summer Festival (<http://www.summer-festival.com>), Arezzo Wave (www.arezowave.com), il Torino Traffic Festival (www.trafficfestival.com), il Porretta Soul (www.porrettasoul.com/ita), il Neapolis (www.neapolis.it). Alcuni festival usano la rete per far vincere biglietti: è il caso del Cornetto Free Music festival (www.cornettoalgida.com), il 19 giugno a Roma (con Duran Duran e Elisa) e il 17 luglio a Napoli con Jamiroquai, Joss Stone e altri. Per artisti che non suonano nei festival, date un'occhiata alle maggiori agenzie di concerti: Clearchannel (www.clearchannel.it), Barley Arts (www.barleyarts.com), D'Alessandro e Galli (www.dalessandroegalli.com), On The Road (www.ontheroadagency.it).



Vasco Rossi

IL CONCERTO Vasco da Torino invita a votare «sì», l'adrenalina tra gli 80mila fan è a mille, lui non perde mai ritmo e domani è a Imola Blasco, uno stadio ai suoi piedi in una bella notte di fuoco

di Luis Cabasés / Torino

Vasco e basta. Gli ottantamila allo Stadio delle Alpi (compresi diecimila portoghesi e qualche contuso) non vogliono altro. Solo lui e nulla più. E lui li ripaga con la moneta di sempre, una cifra che per i suoi fans ha un valore altissimo, che non muta mai, proprio come un bene a cui sei affezionato indipendentemente dal prezzo, che per te vale un casino, che non abbandoneresti per nulla al mondo. Vasco però cambia continuamente, ma lui fa in modo di non farlo vedere molto. Chi lo ascolta sa cosa vuole e lui, quindi, segue la sua regola aurea. Fosse un politico avrebbe una maggioranza da fare invidia. Mica fa rutellate un giorno sì e l'altro pure, né fugge dal crollo del capataz che da operaio, dopo Bolzano, è diventato pure fanculista.

La sua strada è la stessa, non perde la rotta e i suoi, senza defezioni, gli vanno dietro. Un gran bel film, tanto per cominciare, poi Deviazioni. Lui, i proseliti, li scaldano anche senza esserci. Prima che venga giù lo stadio, pieno anche ai lati della scena che devi farti venire gli occhi telescopici per vederlo, racconta anche a loro che al referendum voterà quattro sì, «sì per la vita spericolata», ma spericolata come la racconta un Vasco maturo, smaniosa di essere vissuta sino in fondo, nel nome dell'amore, della libertà e delle passioni. E poi un bel «No all'astensione», alla faccia di papi, vescovi e piacioni neocentristi, che spunta sugli schermi a fianco di un grande palco che non è più la nave di San Siro, che solcava il mare di gente. È più sobrio, più raccolto, ma che importa. Basta vederlo e sentirlo, il resto è fuffa. Ne infila una dietro l'altra: *Dimentichiamoci questa città*, *Cosa vuoi da me*, *Dillo alla*

Luna, *Portatemi Dio*, *Come stai*, *Cosa succede in città*. Li tira su Vasco, i suoi. Li fa salire in cima allo stadio, ancora più su, al di là delle nuvole nere che sopra Torino hanno tanta voglia di rovesciare uno scroscio di temporale dopo una giornata da quasi trenta umidissimi gradi. Poi li riconcilia con la terra e l'amore con *E...*, *Stupendo* e, soprattutto, con *Sally*. Ecco il cambio di passo dei concerti di Vasco, dove gli amori nascono e durano (Emma: quattro mesi - urla uno striscione - e chissà per quanto ancora si ameranno...). Ogni ragazza si stringe al suo compagno ed il coro diventa una voce sola. Vasco li asseconda. Sono un leader ed il suo popolo. Poi tocca alla band, giusto il tempo di rifariete qualche minuto. Quando riprende, *Buoni o cattivi*, che da 60 mesi sta in classifica con 800mila copie vendute, lancia l'ultima versione del Blasco, anche se gli pia-

ce fare l'elastico nel repertorio, random da un decennio all'altro, riarrangiando sempre qualcosa. Ecco *Domenica lunatica*, *Rewind*, *Señorita*, *Stupido Hotel*, *C'è chi dice no*, *Gli spari sopra*, *Stiamo soli*, *Senso*, *Bollicine*, *Vivere*, *Senza parole*. Possono mancare *Vita Sperimentale* e *Albachiara*? E un tributo a Massimo Riva? Levatevelo dalla testa. Quasi due ore e mezza senza che nessuno, né sul palco, né sugli spalti, mostri segni di cedimento. Figuratevi sul prato dove l'adrenalina fa da comune denominatore a migliaia di teste e mani che scandiscono il ritmo. Dieci date giuste, fino al 9 luglio al Friuli di Udine. Poco che faccia, con dieci concerti farà quasi un milione di biglietti, compreso l'oceano di persone che lo aspetta domani ad Imola per l'Heineken Jamming Festival. A San Siro, nel 2003, lo volevano presidente del consiglio. A Torino abbiamo visto un «Dio è nato a Zocca». Promosso sul campo.